

LA LETTERA

L'ARTICOLO 18 NON SI TOCCA, AGIRE SU COSTO DEL LAVORO

CESARE DAMIANO

Caro Direttore,

ho letto con interesse l'articolo di Michele Lombardi apparso mercoledì 13 agosto sul suo giornale, intitolato: "Licenziamento discriminatorio, unica chance di reintegro". Non sono a conoscenza se ci sia o meno in corso d'opera "una mediazione tra Sacconi ed alcuni renziani" su questo punto con l'obiettivo di depotenziare ulteriormente l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Quello che mi preme invece sottolineare è che ricondurre le tutele al solo licenziamento discriminatorio, come ha proposto in alcune occasioni il Nuovo Centro Destra, equivarrebbe a dare alle imprese totale libertà di licenziare.

Non ho ancora trovato, nella mia pur lunga esperienza, nessun imprenditore che si farebbe venire in mente di motivare l'interruzione di un rapporto di lavoro adducendo motivazioni riconducibili all'orientamento politico, sindacale, sessuale, religioso o all'appartenenza etnica o di genere del proprio dipendente. Qualsiasi giudice reintegrerebbe immediatamente il lavoratore rendendo nullo il licenziamento. Come aggira-

re questa normativa? Semplicemente utilizzando motivazioni di carattere economico, non difficili da sostenere in un momento di crisi come l'attuale, per le quali sarebbe stata nel frattempo cancellata, per volontà del centrodestra, la necessità di dimostrare la giusta causa od il giustificato motivo oggettivo del licenziamento. Va inoltre ricordato che l'articolo 18 ha già subito una modifica al tempo del Governo Monti, con un accordo che ha coinvolto tutti i partiti che componevano la "strana maggioranza". Non vedo perché il Partito Democratico dovrebbe tornare sull'argomento per soddisfare l'ansia di visibilità di alcuni suoi alleati. Le aziende hanno altri problemi: non chiedono di abbassare le tutele dei propri dipendenti, ma di contenere il costo del lavoro.

Renzi ha già abbassato l'Irap del 10%: è su questa strada che bisogna continuare per rendere più concorrenziali le assunzioni a tempo indeterminato.

*L'autore, deputato Pd, è
Presidente della Commissione
Lavoro della Camera*

